

interventi di interesse dell'Ente e dei Comuni in esso ricadenti, con contestuale impegno di spesa di euro 46.360.

Inoltre, è proseguito lo svolgimento degli incarichi professionali esterni precedentemente conferiti, nell'ambito dei quali, per alcuni (tra cui quello di *“ausilio al servizio di gestione economico-finanziaria dei dati contabili, nonché di predisposizione e redazione dei bilanci”*, per la durata di 10 mesi con un compenso onnicomprensivo di euro 8.000, successivamente prorogato con determinazione del Direttore n. 233 del 27 dicembre 2019, fino al 30 aprile 2020, con una ulteriore spesa di euro 9.000¹⁴), l'ispezione del Mef aveva rilevato¹⁵ la mancata adozione”, in violazione dell'art. 7, c. 6 ter, del d.lgs. n. 165 del 2001, delle procedure comparative per il conferimento di alcuni incarichi professionali.

Questa Corte evidenzia la necessità per l'Ente di vagliare con attenzione gli incarichi di collaborazione e consulenza esterna ed i conseguenti oneri, anche valutando in sede di ricognizione dei fabbisogni di personale se tali incarichi siano connessi ad esigenze relative ad attività stabili e ordinarie, ovvero ad esigenze occasionali connesse ad incarichi caratterizzati da elevata specializzazione.

¹⁴ Secondo quanto comunicato dall'Ente, al medesimo soggetto è stato conferito con determinazione del direttore n. 69 del 7 luglio 2021, ai sensi dell'art. 36, comma 2 del d. lgs. 50 del 2016, altro incarico di consulenza, per *“l'ausilio e il supporto qualificato al servizio di gestione economico finanziaria, dei dati contabili, nonché della predisposizione e redazione dei bilanci e degli atti contabili previsti dal d.p.r. 97/2003”*, per il periodo 12 luglio 2021- 12 luglio 2023 a fronte di una somma complessiva di euro 10.000 annui compresa IVA ed ogni altro onere incluso; tale importo è stato impegnato sul capitolo 11450 denominato *“Spese per altre prestazioni di servizio”* del Bilancio 2021.

¹⁵ Rilievo n. 45.

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Ai sensi dell'art. 2 del decreto istitutivo, l'Ente persegue la finalità di assicurare la conservazione e la valorizzazione del patrimonio tecnico-scientifico, storico -culturale ed ambientale dei siti e dei beni ricompresi nel territorio del parco, nonché di garantire uno sviluppo economico e sociale dei territori.

In merito all'attività istituzionale in senso stretto, l'Ente ha comunicato che nel corso del 2020:

- non vi è stata alcuna partecipazione a progetti nazionali e comunitari;
- non ha effettuato, oltre al rilascio di nulla osta e pareri, attività promozionali del turismo minerario, di implementazione, catalogazione e censimento dei geositi¹⁶, compatibilmente con le limitazioni dovute agli effetti pandemici causati dall'emergenza sanitaria per Covid 19 e all'esiguo numero di personale dipendente, criticità attenzionata ai Ministeri vigilanti e alla Regione autonoma della Sardegna, che, come dichiarato dallo stesso Ente, rischia di *"compromettere la stessa mission che ha portato all'istituzione del Parco Geominerario"*¹⁷.

In particolare, nell'ambito delle iniziative necessarie volte a valorizzare tutto il patrimonio minerario, contribuendo a creare le condizioni necessarie per uno sviluppo sostenibile nel contesto del turismo ambientale, si segnala l'avvio del progetto denominato *"Sardegna. Destinazione miniere"* (interrotto a causa del Covid e ripreso nel corso del 2021) che si esplicita con le iniziative territoriali di *Open your Mine - Miniere Aperte*, con la finalità di valorizzare sia le valenze ambientali sia quelle storico-culturali, che, nei diversi territori del Parco, si concretizzano nella Rete dei centri visita.

Infine, si rammenta che a seguito della visita nei mesi di giugno - agosto 2019 degli ispettori Unesco, che hanno rilevato criticità strutturali connesse all'inadeguatezza delle risorse umane e alla mancanza di un'identità comune territoriale, l'Ente non ha ottenuto la conferma della validazione quadriennale dell'inserimento nella rete mondiale dei geositi/geoparchi. Pertanto, allo stato attuale, secondo quanto comunicato in sede istruttoria dall'Ente, sono ancora in corso

¹⁶ Si precisa che tali attività rientrano nello svolgimento del progetto di riutilizzazione dei lavoratori ex ATI-IFRAS interamente finanziato dalla Regione Sardegna.

¹⁷ Si confronti testualmente il riscontro dell'Ente del 15 giugno 2022.

le attività finalizzate alla redazione di un nuovo *dossier* per la ricandidatura, disposta con deliberazioni del Consiglio direttivo n. 40 e 46 datate 8 novembre 2019.

Tale attività sarà oggetto di apposito approfondimento nel prossimo referto.

L'Ente ha emanato il Piano triennale della prevenzione della corruzione, della trasparenza e dell'integrità per il periodo 2020-2022 (delibera del Consiglio direttivo n. 9 del 13 maggio 2020); 2021-2023 (atto di disposizione urgente n. 5 del 19 aprile 2021, ratificato con delibera del Consiglio direttivo n. 13 del 28 maggio 2021); il Piano della *performance* 2020-2022 (delibera del Consiglio direttivo n. 8 del 13 maggio 2020).

Allo stato attuale, la carica del responsabile dell'anticorruzione, trasparenza ed integrità, in attesa del formale provvedimento di nomina, è ancora ricoperta dal Direttore dell'Ente.

Premesso che l'Oiv, nella scheda di sintesi (allegato 3 alla deliberazione Anac n. 213/2020) unita all'attestazione resa ai sensi dell'art. 14, c. 4. lett. g) del d.lgs. n. 150 del 2009, datata 27 giugno 2021, ha evidenziato la necessità di implementare il sito istituzionale dell'Ente, garantendo un aggiornamento costante dei dati e delle informazioni da pubblicare in base alle disposizioni introdotte dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, questa Corte ritiene, tuttavia, che permangono le gravi inadempienze per quanto concerne gli obblighi imposti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, in materia di pubblicità e trasparenza, in quanto buona parte delle sezioni del sito "*amministrazione trasparente*" sono lacunose o prive di contenuti e in generale le informazioni non sono facilmente rintracciabili.

Questa Corte ritiene improcrastinabile l'adozione di idonee azioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, ivi compresa la nomina di un responsabile, diverso dal Direttore, cui compete la verifica dell'attuazione del Piano al fine di assicurare il rigoroso e tempestivo rispetto della normativa in materia, posta a presidio della legittimità e del buon andamento dell'azione amministrativa.

In tale ambito si evidenzia, in particolare, anche l'obbligo di pubblicare, ai sensi dell'art. 31 del citato d.lgs. n. 33 del 2013, i referti al Parlamento di questa Sezione, obbligo a cui, l'Ente, allo stato attuale, non ha ottemperato.

In merito alla situazione del contenzioso, questa Corte, preso atto che allo stato non sono stati forniti elementi conoscitivi in ordine agli ulteriori sviluppi dei procedimenti giudiziari attivi e passivi pendenti, rispetto a quanto già rappresentato nel precedente referto, al quale si rinvia integralmente, invita l'Ente ad effettuare, a titolo prudenziale, adeguati accantonamenti al

fondo rischi del passivo patrimoniale, riservandosi ulteriori approfondimenti in occasione della redazione del futuro referto.

Per quanto riguarda la situazione delle partecipazioni societarie, si rileva che l'ultima ricognizione ordinaria annuale ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 è stata effettuata dall'Ente con deliberazione del Consiglio direttivo n. 57 del 9 dicembre 2019 con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2018, nella quale è stata dichiarata l'assenza di partecipazioni in società soggette all'obbligo di razionalizzazione. Allo stato attuale, risultano ancora mancanti i provvedimenti relativi alla situazione al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020, che vanno adottati e poi comunicati, sia a questa Corte che al Mef, anche in assenza di partecipazioni (artt. 20, c. 1 e 24, c. 1); si invita l'Ente a provvedere in tal senso.

In particolare, si evidenzia che, oltre all'adesione al Gruppo di azione locale (GAL) "Linis Campidano" s.c.a.r.l., (deliberazione del Consiglio direttivo n. 14 del 7 settembre 2018), l'Ente ha confermato che, ad oggi, risultano attive le seguenti associazioni costituite con enti locali, rispetto alle quali ha deliberato nel 2019 la perdita di qualità di socio, annullata successivamente in via di autotutela su richiesta della Comunità del Parco, per la cui trattazione si rinvia a quanto ampiamente esposto nel precedente referto:

- 1) il consorzio AUSI, per la promozione delle attività universitarie del Sulcis Iglesiente cui l'Ente ha aderito nel 2015;
- 2) l'associazione "Miniere Rosas", costituita nel 2007;
- 3) l'associazione "Centro Italiano della cultura del carbone - C.I.C.C.", cui l'Ente ha aderito nel 2005.

Risulta, invece, in liquidazione l'associazione "San Pietro: Isola Ecologica del Mediterraneo (S.P.I.E.Me) onlus", costituita nel 2008 con il comune di Carloforte.

Per completezza, va evidenziato che gli ispettori del Mef hanno riscontrato numerose criticità nella pregressa gestione dei rapporti tra l'Ente e le predette associazioni,¹⁸ criticità che allo stato attuale non risultano ancora superate.

¹⁸ Così sintetizzate nell'elenco delle irregolarità allegato alla relazione ispettiva: rilievo n.24 "Mancata rendicontazione delle spese da parte del Consorzio Ausi, nonché illegittimo pagamento delle utenze in favore del Consorzio Ausi"; rilievo n. 25 "Criticità varie nei rapporti con l'Associazione Miniere Rosas: a) mancanza di documentazione giustificativa a fronte dei contributi per i progetti da realizzare; b) mancato controllo degli adempimenti fiscali e contributivi al momento del pagamento dei contributi, nonché del rispetto della normativa sulla tracciabilità dei pagamenti; c) mancata rendicontazione con contabilità

Al riguardo questa Corte invita nuovamente l'Ente a definire in tempi rapidi la situazione delle partecipazioni, al momento poco chiare, con significativi riflessi negativi sui risultati della gestione.

In ordine all'attività negoziale, si evidenzia che l'Ente ha comunicato:

- di non avere adottato, il programma triennale degli acquisti e/o il programma biennale degli acquisti di beni e servizi (art. 21 d.lgs. n. 50 del 2016) in quanto non sono attualmente programmati acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore ad euro 40.000;
- di non detenere un albo aggiornato di fornitori e prestatori di servizi ai fini dell'attivazione delle procedure di affidamento;
- di provvedere agli adempimenti previsti nei confronti dell'ANAC e dell'Osservatorio dei contratti pubblici.

Questa Corte prende atto ma valuta negativamente il mancato riscontro dell'Ente, in sede istruttoria, in ordine alla compilazione della tabella illustrativa degli acquisti effettuati nel corso del 2020, avvalendosi degli strumenti di acquisizione centralizzati (Consip/Mepa), nonché di quelli effettuati con le procedure previste dal codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 50 del 2016, riservandosi ulteriori approfondimenti e verifiche nella redazione del prossimo referto.

Infine, l'Ente ha comunicato di non avere adottato, nel corso del 2020, atti di straordinaria amministrazione del patrimonio.

separata per ciascun progetto; d) carenza nella rendicontazione sull'intervento relativo al museo archeologico; rilievo n. 27 "Criticità varie nei rapporti con l'associazione CICC: a) mancata esibizione dei rendiconti di attività e interventi; b) mancato controllo degli adempimenti fiscali e contributivi."

5. RISULTATI DELLA GESTIONE

Si evidenzia preliminarmente che il rendiconto 2020 è stato trasmesso in data 5 ottobre 2021 al Collegio dei revisori, per acquisire il relativo parere di competenza, privo della relativa delibera di approvazione da parte degli organi decisionali. Le nomine del Presidente e del Consiglio direttivo sono state revocate a seguito della procedura di commissariamento avviata dal Mite con indizione di una conferenza di servizi decisoria in data 22 luglio 2021, conclusasi con determinazione motivata in data 3 settembre 2021. Il Collegio dei revisori ha espresso parere favorevole con verbale n.8 del 9 dicembre 2021, evidenziando tale criticità.

Successivamente, a seguito della nomina del Commissario straordinario, effettuata con d.m. n. 81 del 16 febbraio 2022, il rendiconto 2020 è stato approvato con delibera commissariale n. 3 del 17 marzo 2022.

L'approvazione è intervenuta, quindi, oltre il termine previsto dall'art. 38 del d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97 e dall'art. 24 del d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91. Tale ritardo, secondo quanto precisato dal Collegio dei revisori nel relativo verbale di approvazione, è stato determinato dalle carenze strutturali, dalle dimissioni del Presidente, e dalla suddetta procedura di commissariamento, conclusasi soltanto a febbraio 2022.

Per quanto riguarda l'aspetto gestionale, nonostante alcuni miglioramenti, si osserva una forte criticità in relazione all'organizzazione dell'area amministrativo-contabile, che pregiudica il regolare e trasparente svolgimento delle attività dell'Ente, come emerso anche nella fase istruttoria del presente referto, attese le rilevate carenze nella redazione del bilancio, il mancato riscontro in merito ad alcuni rilievi e la trasmissione di dati incompleti, con particolare riferimento al settore degli acquisti e allo stato del contenzioso.

Anche sul rendiconto 2020 non è stato acquisito il parere obbligatorio della Comunità del parco, in quanto il Presidente non ha proceduto alla convocazione dell'Assemblea per l'espressione dello stesso; il Mite ed il Mef hanno comunque preso atto che il documento è stato inviato dall'Ente in data 22 ottobre 2021.

Il rendiconto in esame è stato approvato, dal Mef con nota del 4 aprile 2022 e dal Mite con nota del 14 aprile 2022, con osservazioni.

L'Ente ha provveduto ad allegare al rendiconto 2020: il prospetto di raccordo con le voci del piano dei conti integrato (art. 4 d.lgs. n. 91 del 2011; d.p.r. 4 ottobre 2013, n. 132; circolare Mef-

Rgs- n. 27 del 2015); il prospetto riepilogativo delle spese classificate per missioni e programmi (art. 9 d.lgs. n. 91 del 2011; d.p.c.m. 12 dicembre 2012; circolare Rgs n. 23 del 2013).

In ordine alla riclassificazione delle spese per missioni e programmi, il Mef ha rilevato che le spese allocate nella missione (32) *“Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”* sono piuttosto elevate (77,12 per cento per la competenza e 79,63 per la cassa rispetto al totale della spesa); pertanto l’Ente è stato invitato ad effettuare una verifica sulla tipologia di spesa ivi inserita ed un approfondimento sulla possibilità di collocare parte di tale spesa nella missione relativa allo svolgimento dell’attività.

L’indicatore di tempestività dei pagamenti, redatto ai sensi dell’art. 9 del d.p.c.m. 22 settembre 2014, registra ritardi medi nei pagamenti di oltre 75 giorni (ITP+ 75,35 giorni). L’Ente, peraltro, non ha indicato nella relazione allegata al rendiconto le misure che intende adottare per assicurare la tempestività dei pagamenti entro le scadenze fissate dal d.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, così come previsto dalla circolare RGS n. 22 del 22 luglio 2015. Ciò posto, si invita l’Ente a prestare particolare attenzione agli adempimenti previsti in tema di tempestività dei pagamenti.

Questa Corte, come anche osservato dal Collegio dei revisori e dalle Amministrazioni vigilanti, rileva anzitutto che la nota integrativa è connotata da carenze, quindi inidonea a costituire *“documento illustrativo di natura tecnico-contabile riguardante l’andamento della gestione dell’ente nei suoi settori operativi, nonché i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell’esercizio ed ogni eventuale informazione e schema utile ad una migliore comprensione dei dati contabili”*, come prescritto dall’art. 44 del citato d.p.r. n. 97 del 2003. Più in generale, si reitera l’invito affinché l’Ente provveda all’organizzazione dell’Area amministrativo - contabile, nonché a rendere le proprie scritture contabili chiare, complete e coerenti, in modo da dare una rappresentazione univoca e veritiera dei fatti di gestione e della reale consistenza del patrimonio.

5.1 Risultati complessivi della gestione

Si antepone all'analisi della situazione finanziaria, economica e patrimoniale, una tabella che espone i saldi contabili finali, come emergenti dal rendiconto generale esaminato, posti a raffronto con quelli del precedente esercizio 2019.

Tabella 5 - Risultati complessivi della gestione

Descrizione	2019	2020	var. %
Risultato finanziario di competenza	-1.580.758	-11.515	99,3
<i>di cui</i>			
<i>saldo corrente</i>	-1.558.701	16.500	101,1
<i>saldo in c/capitale</i>	-2.470	-28.015	-1.034,2
<i>saldo delle partite di giro</i>	-19.587	0	100
Risultato di amministrazione	11.883.843	13.658.898	14,9
Risultato economico	-1.263.934	659.163	152,2
Patrimonio netto	12.957.659	13.616.822	5,1

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati dell'Ente

La gestione di competenza del 2020 si chiude con un disavanzo finanziario pari ad euro 11.515, in miglioramento rispetto all'esercizio 2019, che aveva registrato un saldo negativo di euro 1.580.758.

Tale risultato è formato dalla somma algebrica del saldo positivo della gestione corrente, in netto miglioramento (da -1.558.701 euro passa ad euro 16.500) e dal disavanzo della gestione capitale (-28.015 euro). Le partite di giro risultano in pareggio. A tal proposito, tuttavia, come si evince in nota integrativa e nel verbale del Collegio dei revisori, la gestione di cassa rileva una differenza tra l'importo di complessivi euro 807.736 (di cui euro 803.453 per riscossioni ed euro 4.283 per residui attivi) e quello di complessivi euro 820.816 (di cui euro 721.478 per pagamenti ed euro 99.338 per residui passivi), pari ad euro 13.080 "che l'Ente individua in residui passivi da anni precedenti sui quali sono in corso le dovute verifiche"¹⁹, al fine di rintracciare gli errori contabili. Si invita pertanto l'Ente, ad eliminare tale discrasia, a decorrere dall'esercizio successivo.

¹⁹ Si veda il verbale Cdr n. 8 del 9 dicembre 2021.

L'esercizio in esame chiude con un risultato di amministrazione pari ad euro 13.658.898, in aumento rispetto al dato del 2019 (+14,9 per cento).

Il risultato economico è di euro 659.163 ed inverte il dato negativo registrato nel 2019 (-1.263.935 euro).

Il patrimonio netto è pari ad euro 13.616.822 e si incrementa del 5,1 per cento rispetto all'esercizio precedente (euro 12.957.659), per effetto del risultato positivo di esercizio.

5.2. Il rendiconto finanziario

Nella seguente tabella vengono rappresentati i dati relativi alla gestione finanziaria dell'anno 2020, posti a confronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 6 - Rendiconto finanziario

ENTRATE	2019		2020		var. %
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Trasferimenti Stato	1.443.638	34,0	1.443.638	26,3	0
Trasferimenti Regioni	2.790.884	65,7	4.036.227	73,7	44,6
Trasferimenti Comuni e Province	0		0		
Trasfer. altri Enti settore pubb.	0		0		
Trasfer. altri Enti settore privato	0		0		
Vendita beni e prestaz. Servizi	0		0		
Redditi e proventi patrimoniali	0		6	0,0	
Poste corr. e compens.di spese correnti	0		0		
Entrate non class.li in altre voci	14.754	0,3	76	0,0	-99,5
Totale entrate correnti	4.249.276	100,0	5.479.947	100,0	29,0
Alienaz. beni e riscossione crediti	0		0		
Trasferimenti Stato	0		0		
Trasferimenti Regioni	0		0		
Trasferimenti Comuni e Province	0		0		
Trasf. altri enti del settore pubb.	0		0		
Accensione di prestiti	0		0		
Totale entrate in c/capitale	0		0		
Gestioni speciali					
Partite di giro	630.467	100,0	807.736	100,0	28,1
Totale entrate	4.879.743		6.287.684		28,9
USCITE	2019		2020		var. %
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
per gli organi dell'Ente	18.646	0,3	3.458	0,1	-81,5
personale in attività di servizio	3.016.121	51,9	4.134.825	75,7	37,1
acquisto beni di consumo e servizi	848.995	14,6	249.539	4,6	-70,6
per prestazioni istituzionali	31.424	0,5	355.716	6,5	1.032,0
trasferimenti passivi	1.726.879	29,7	224.940	4,0	-87,0
oneri finanziari	18.028	0,3	912	0,0	-94,9
oneri tributari	147.884	2,5	96.536	1,8	-34,7
non classificabili in altre voci	0		0		
poste correttive	0		0		
trattam. quiescenza integrativi e sostitutivi	0		4.805	0,1	
accantonamenti fondi rischi e oneri	0		392.717	7,2	
Totale uscite correnti	5.807.977	100,0	5.463.448	100,0	-5,9
Acquis.ne beni durevoli e opere immob.ri	0		1.125	4,0	100
Indennità e similari al personale cessato	0		0		
realizzo di valori mobiliari	0		0		
Acquisizione immobilizz. tecniche	2.470	100,0	26.889	96,0	988,5
Totale uscite in c/capitale	2.470	100,0	28.015	100,0	1.034,0
Gestioni speciali	0		0		
Partite di giro	650.054	100,0	807.736	100,0	24,3
Totale uscite	6.460.501		6.299.199		-2,5
Risultati gestionali finanziari	2019		2020		var. %
<i>Avanzo/disavanzo finanziario</i>	-1.580.758		-11.515		99,3
<i>Avanzo/disavanzo gestione corrente</i>	-1.558.701		16.500		101,1
<i>Avanzo/disavanzo gestione c/capitale</i>	-2.470		-28.015		-1.034,0
<i>Saldo delle partite di giro</i>	-19.587		0		100

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati dell'Ente

La gestione di competenza del 2020 si chiude con un disavanzo finanziario pari ad euro 11.515, in miglioramento rispetto all'esercizio 2019, che aveva registrato un saldo negativo di euro 1.580.758.

I trasferimenti statali, costituiti dal contributo ordinario del Mattm, rappresentano il 26,3 per cento delle entrate correnti e sono pari ad euro 1.443.638, importo rimasto invariato ma che nel 2019 incideva per il 34 per cento.

I trasferimenti regionali, pari ad euro 4.036.227 corrispondono integralmente al finanziamento della Regione autonoma della Sardegna per il progetto dei lavoratori ex ATI/IFRAS ed incidono nell'esercizio in esame sul totale delle entrate nella misura del 73,7 per cento.

Come nel 2018 e nel 2019, anche nell'esercizio in esame sono assenti le fonti autonome di entrata, per cui questa Corte, come osservato anche dal Collegio dei revisori, raccomanda di adottare politiche gestionali finalizzate, in ovvia coerenza con le finalità istituzionali, al loro reperimento.

Risultano assenti anche le entrate in conto capitale.

In relazione alle spese correnti, che complessivamente ammontano ad euro 5.463.448, registrando una lieve flessione (-5,9 per cento) rispetto al dato del 2019 (euro 5.807.977), va evidenziato che le categorie che presentano il maggior peso sul totale sono quella per il "personale in attività di servizio" (incidenza del 75,7 per cento), pari ad euro 4.134.825- sulla quale, come detto, incide in maniera determinante la spesa sostenuta per il personale ex ATI/IFRAS, - seguita da quella per "prestazioni istituzionali" (incidenza del 6,5 per cento), entrambe in aumento rispetto all'esercizio precedente.

Risultano in sensibile calo tutte le altre voci di spesa corrente.

In particolare, per i "trasferimenti passivi" (incidenza del 4,1 per cento), ammontanti a complessivi euro 224.940, in forte diminuzione (-87 per cento) rispetto al dato del 2019 (euro 1.726.879), contabilizzati esclusivamente sul capitolo "*finanziamenti per progetti, lavori scientifici e tecnici realizzati da Istituti, Università, Enti e Associazioni Pubbliche e Privati*", questa Corte, ribadisce quanto già evidenziato nel precedente referto ovvero che si tratta di un capitolo avente un oggetto generico ed onnicomprensivo. Si evidenzia, comunque, che l'Ente, in sede di istruttoria, ha fornito chiarimenti sulla natura e sui destinatari di tali trasferimenti che attengono a tre impegni rispettivamente: euro 64.940 avente come beneficiario il CIREM - *Centro interuniversitario di ricerche economiche e mobilità*, per il cofinanziamento del progetto

della rete di mobilità sostenibile, per la fruizione turistica dei siti minerari, geositi, siti naturali e culturali della Sardegna; euro 80.000 avente come beneficiario Università degli Studi di Sassari; euro 80.000 avente come beneficiario Università degli Studi di Cagliari, per il cofinanziamento di proposte progettuali sui geositi della Sardegna.

L'Ente precisa, altresì, che gli impegni rispettivamente di euro 80.000 relativo all'Università di Cagliari e quello di euro 80.000 relativo all'Università di Sassari, non hanno avuto seguito in quanto non sono stati sottoscritti gli atti convenzionali²⁰.

Pertanto, al fine di rispettare i principi di veridicità, chiarezza e attendibilità del bilancio, si invita l'Ente ad effettuare per il futuro una dettagliata contabilizzazione delle somme impegnate e pagate, al fine di consentire all'organo interno di controllo di vigilare sul corretto impiego delle risorse finanziarie pubbliche.

La tabella che segue illustra, nel dettaglio, le voci contabilizzate nella categoria "spese per prestazioni istituzionali" dell'anno in esame, poste a confronto con il 2019.

Tabella 7 - Spese per prestazioni istituzionali

	2019		2020		var. %
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Imposte, tasse e tributi vari	2.652	8,4	0		-100
IRAP su personale dipendente	0		0		
IRAP su Organi dell'Ente	0		0		
IRAP	28.773	91,6	0		-100
spese per attività divulgative, promozione educazione ambientale	0		154.658	43,5	100
interventi per partenariati con Enti pubblici, per manifestazioni socio-culturali, per interventi economici	0		3.050	0,9	100
gestione siti turistici minerari	0		198.008	55,6	100
TOTALE	31.424	100,0	355.716	100,0	1.032,0

Fonte: Elaborazione della Corte dei conti su dati dell'Ente

Va rilevato che, nell'ambito di detta categoria, in significativo aumento (+1.032 per cento), l'Ente, in accoglimento del rilievo formulato da questa Corte nel precedente referto, ha contabilizzato, in modo corretto, le voci di spesa in relazione alla loro effettiva natura, al fine

²⁰ In particolare, l'Ente riferisce con nota istruttoria del 26 luglio 2022 che i suddetti importi non sono stati accantonati come economie ma sono stati mantenuti in bilancio come residui in quanto si ritiene ancora valida la deliberazione del Consiglio direttivo n. 13 del 13 maggio 2020 ("Cofinanziamento proposte progettuali su geositi della Sardegna con le Università di Cagliari e di Sassari") in base alla quale sono stati effettuati i relativi impegni. Tuttavia, qualora non dovessero essere sottoscritti conseguenti atti di natura convenzionale o contrattuale a valere su tali residui entro l'esercizio corrente, l'Ente dichiara che valuterà la radiazione degli stessi in sede di riaccertamento residui es. 2022 con conseguente accantonamento degli importi quali economie di bilancio.

di conformarsi ai principi di chiarezza e veridicità del bilancio. Infatti, diversamente da quanto verificatosi nell'esercizio precedente, gli oneri per tasse, tributi, imposte ed Irap, sono stati contabilizzati nel pertinente capitolo di spesa relativo agli oneri tributari (euro 96.536).

Si evidenzia, infine, che l'Ente ha iscritto in bilancio impegni per euro 392.716, relativi a somme per risparmi di spesa da versare all'Erario, contabilizzati però nel fondo per accantonamenti rischi ed oneri. Questa Corte, non condivide tale imputazione in quanto contrastante con la natura dei fondi sui quali non possono essere assunti impegni di spesa. Pertanto, si invita l'Ente a rettificare tale imputazione a decorrere dall'esercizio successivo, provvedendo, altresì, ad effettuare specifici accantonamenti sul fondo rischi, nel rispetto dei vigenti principi contabili OIC 31.

Limiti legislativi di spesa e adempimenti fiscali

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato il limite di spesa per l'acquisto di beni e servizi, derivante dall'applicazione dell'art.1, commi 590 e seguenti, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, in quanto gli impegni assunti nell'anno 2020 per tale categoria di spesa, pari ad euro 327.763, sono stati inferiori al limite di spesa determinato di euro 383.659, risultante dal valore medio degli impegni iscritti in bilancio per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016-2017-2018. Quanto poi alla gestione delle autovetture (art.15, c.1, del d.l. 24 aprile 2014, n.66), il Collegio dei revisori ha osservato che il capitolo in conto capitale 21203 "acquisto autoveicoli", riporta una previsione definitiva pari ad euro 70.000, che avrebbe dovuto essere azzerata con apposita variazione di bilancio in quanto non giustificata da alcuna programmazione gestionale e, comunque, consentibile solo nei casi previsti dall'art. 5, c.2 del d.l. n. 95 del 2012, come modificato dall'art. 15, c.1 del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni, dalla l. 23 giugno 2014, n. 89. L'Ente ha comunicato, in sede di contraddittorio, che "non si è dato seguito ad alcun acquisto di autoveicoli. Nel bilancio previsionale 2022, il cap. 21203 "acquisto autoveicoli" non presenta previsione di spesa".

Per il settore informatico, invece, l'Ente non ha provveduto alla rideterminazione dei limiti di spesa, in applicazione dell'art.1, commi 610 e seguenti, della medesima legge n. 160 del 2019, previsti per l'annualità 2020.

Tanto premesso, le Amministrazioni vigilanti prendono atto che l'Ente ha provveduto a versare al bilancio dello Stato le somme provenienti dalle riduzioni di spesa per un importo complessivo pari ad euro 138.428 (di cui euro 21.812 ai sensi dell'art. 61 commi 1,2,5,6 e 7 del d.l. 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla l. 6 agosto 2008, n. 133; euro 112.981 ai sensi dell'art. 6, commi 3,7,8,9,12 e 13 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla l.30 luglio 2010, n. 122; euro 3.635 ai sensi dell'art. 6, comma 14 del d.l. n. 66 del 2014.). In particolare, in merito all'effettiva concretizzazione dei versamenti dovuti, si rilevano le seguenti criticità:

- il completamento del mandato di pagamento del 25 giugno 2021 per un importo di euro 137.836, così come precisato in nota integrativa, non è andato a buon fine *“per mero errore tecnico nell'utilizzo del nuovo software contabile”*; pertanto è stato emesso un nuovo mandato (n. 47 del 1° febbraio 2022) in conto residui, di pari importo;
- è stato emesso un ulteriore mandato (n. 46 del 1° febbraio 2022), pari ad euro 592, finalizzato al conguaglio del minor versamento effettuato rispetto a quanto dovuto (euro 138.428).

Il Mef ed il Mattm, preso atto degli intervenuti versamenti, hanno nel contempo invitato l'Ente, nelle note di approvazione, a fare una ricognizione delle somme dovute in base alle vigenti norme di contenimento, provvedendo a rispettare la tempistica vigente dei relativi versamenti al bilancio dello Stato.

5.3. La situazione amministrativa

Nella seguente tabella vengono esposti i dati della situazione amministrativa nell'anno in esame, posta a confronto con quella del 2019.

Tabella 8 - Situazione amministrativa

	2019		2020		var. %
Consistenza cassa inizio esercizio		15.027.763		15.103.729	0,5
rettifiche da saldi di banca anni precedenti		-3.397		0	100
Riscossioni					
c/competenza	4.879.743		4.746.566		
c/residui	0	4.879.743	0	4.746.566	-2,7
Pagamenti					
c/competenza	4.533.784		4.966.074		
c/residui	266.625	4.800.409	286.775	5.252.849	9,4
Consistenza cassa fine esercizio		15.103.701		14.597.446	-3,4
Residui attivi:					
degli esercizi precedenti	0		0		
dell'esercizio	0	0	1.541.117	1.541.117	
Residui passivi:					
degli esercizi precedenti	1.293.141		1.146.541		
dell'esercizio	1.926.717	3.219.858	1.333.125	2.479.666	-23,0
Avanzo o disavanzo d'amm.ne		11.883.843		13.658.898	14,9

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati dell'Ente

L'esercizio in esame chiude con un risultato di amministrazione pari ad euro 13.658.898 in aumento del 14,9 per cento rispetto al dato del 2019, così utilizzato: parte vincolata pari ad euro 406.422 di cui 206.422 relativi al t.f.r. ed euro 200.000 ai fondi per rischi ed oneri; parte disponibile, euro 13.252.476.

Il dato finale del risultato di amministrazione scaturisce dalla somma algebrica tra l'avanzo iniziale (euro 11.883.843), la variazione positiva tra i saldi di cassa iniziali 2020 regolarizzati al 31 dicembre 2020 (euro 28), il disavanzo finanziario di competenza (-11.515 euro) e i residui passivi eliminati (euro 1.786.542).

La consistenza di cassa a fine esercizio è pari ad euro 14.597.446 e il dato coincide con le risultanze riconciliate del conto dell'istituto tesoriere e della Banca d'Italia.

Questa Corte invita l'ente a pianificare una costante vigilanza sull'andamento delle operazioni di cassa.

Si evidenzia, infine, che secondo quanto comunicato dall'Ente stesso, il servizio di tesoreria nell'esercizio in esame viene svolto da un istituto di credito risultato aggiudicatario il 1° giugno 2018, a seguito di una procedura ad evidenza pubblica indetta dalla Regione autonoma della Sardegna, ai sensi dell'art. 95, comma 4, lett. b del d.lgs. n. 50 del 2016; pertanto, in data 24

aprile 2018, è stata sottoscritta apposita convenzione con la Regione, con scadenza al 31 dicembre 2021.

5.4. La gestione dei residui

I residui sono stati riaccertati in via definitiva, ex art. 40, d.p.r. n. 97 del 2003, con deliberazione commissariale n. 2 del 17 marzo 2022, allegata al rendiconto, insieme al parere del Collegio dei revisori (verbale n. 7 del 9 dicembre 2022²¹).

La seguente tabella evidenzia l'ammontare complessivo e la movimentazione dei residui nel 2020 e, a fini di comparazione, nel 2019.

Tabella 9 - Situazione dei residui

RESIDUI ATTIVI	2019	2020	var. %
Residui al 1° gennaio	0	0	
Residui annullati	0	0	
Residui riscossi	0	0	
Risultato gestione residui	0	0	
Residui esercizio	0	1.541.117	100
Residui al 31 dicembre	0	1.541.117	100
RESIDUI PASSIVI	2019	2020	var. %
Residui al 1° gennaio	2.043.668	3.219.858	57,6
Residui annullati	483.902	1.786.542	269,2
Residui pagati	266.625	286.775	7,6
Risultato gestione residui	1.293.141	1.146.541	-11,3
Residui esercizio	1.926.717	1.333.125	-30,8
Residui al 31 dicembre	3.219.858	2.479.666	-23,0

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati dell'Ente

I residui attivi, assenti nel 2019, risultano pari ad euro 1.541.117 e sono costituiti esclusivamente da quelli formati nell'esercizio, riconducibili principalmente a contributi pubblici, ovvero:

- all'accertamento del trasferimento ordinario Mite per il 2020, pari ad euro 1.443.638 incassato nell'esercizio 2021;

²¹ A tal proposito si precisa che il verbale di approvazione del Cdr n. 7 del 9 dicembre 2021 è stato reso in assenza di una delibera approvativa dell'organo di vertice, all'epoca assente, con funzione di parere e nota illustrativa ai sensi del comma 5 dell'art. 40, d.p.r. n. 97 del 2003, sulla situazione dei vigenti residui attivi e passivi presentata dal Direttore nella relazione dell'8 novembre 2021, corredata dal riaccertamento di cui alla delibera presidenziale n. 9 del 16 luglio 2020 che tra l'altro evidenzia "la discordanza tra quanto i valori finali dell'esercizio 2018 e i valori di cui al riaccertamento dell'esercizio 2019, derivano dalla contabilizzazione di sub impegni da parte del gestionale, sulla quale si renderà necessario un adeguamento informatico", tuttora in corso.